



**CITTA' METROPOLITANA
DI
PALERMO**

**REGOLAMENTO DEL
CORPO DI POLIZIA METROPOLITANA**

ORGANIZZAZIONE DEL CORPO DI POLIZIA METROPOLITANA

CAPO I PRINCIPI, FINALITA' E COMPETENZE

Art. 1 – Oggetto

Il presente Regolamento, istituisce il Corpo di Polizia Metropolitana, e ne disciplina l'organizzazione generale e le funzioni di polizia, con lo scopo di svolgere, nell'ambito del territorio metropolitano, e secondo criteri e direttive omogenee, le funzioni ed i compiti di polizia locale e di vigilanza amministrativa proprie o demandate da leggi regionali e/o statali, conformemente ai principi contenuti nella legislazione statale e regionale vigente. Esso, emanato in conformità alla Legge Nazionale 7 marzo 1986, n. 65, così come recepita dalla Legge Regionale 1 agosto 1990, n. 17, e in conformità del Titolo VI del vigente C.C.N.L., detta norme sui servizi demandati alla Polizia Metropolitana, già Polizia Provinciale, sulla sua organizzazione, struttura e modalità di funzionamento.

Art. 2 – Sindaco Metropolitano

Il Corpo di Polizia Metropolitana è una Unità organizzativa autonoma alla quale sovrintende il Sindaco Metropolitano, che vigila sullo svolgimento delle attività, impartisce le opportune direttive generali al Comandante e adotta, ove necessario, tutti i provvedimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti. Non possono essere previste altre forme di dipendenza del Corpo o degli appartenenti allo stesso di fuori di quelle previste per legge.

Art. 3 – Attività istituzionali

La Polizia Metropolitana, nell'ambito delle attività di vigilanza e controllo, vigila sull'osservanza delle Leggi, dei Regolamenti e delle disposizioni emanate dallo Stato, dalla Regione Siciliana e dalla Città Metropolitana di Palermo, al fine di garantire un regolare ed ordinato svolgimento delle attività inerenti la prevenzione e la repressione degli illeciti di carattere amministrativo e penale.

Con lo svolgimento delle attribuzioni e dei compiti di polizia locale, il Corpo di Polizia Metropolitana si propone anche di agevolare l'azione delle Forze di Polizia dello Stato nelle materie cui queste sono principalmente preposte, vale a dire la prevenzione e la repressione dei reati, concorrendo alle politiche di controllo e sicurezza del territorio.

Sono garantite le attività di coordinamento e di supporto con i Corpi di Polizia Locale dei Comuni, a seguito di richiesta motivata per specifiche operazioni.

Art. 4 – Competenza territoriale

L'attività del Corpo di Polizia Metropolitana si svolge ordinariamente nell'ambito del territorio della Città Metropolitana di Palermo, già Provincia Regionale di Palermo.

Ai sensi dell'art. 4 della Legge 7 marzo 1986, n. 65, sono previste le seguenti deroghe che consentono servizi degli operatori del Corpo al di fuori del territorio di competenza dell'Ente:

- (a) per soli fini di collegamento e di rappresentanza;
- (b) durante il servizio, esclusivamente in caso di necessità, dovute alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio di appartenenza;
- (c) missioni di soccorso in caso di calamità e disastri, o finalizzate a rinforzare altri Corpi e servizi in particolari occasioni stagionali o eccezionali (previ appositi piani o accordi tra le amministrazioni interessate, e previa comunicazione al Prefetto).

I predetti servizi espletati fuori dall'ambito territoriale dell'Ente sono effettuati, di norma, senza armi, salvo quanto previsto dall'art. 9 del D.M. n. 145/87.

Art. 5 – Funzioni e compiti della Polizia Metropolitana

I compiti istituzionali degli appartenenti al Corpo di Polizia Metropolitana sono quelli indicati nella L. n. 65/86, oltre a quelli di cui alla L.R. n. 17/90, e nella L.R. n. 15/2015.

Essi vengono espletati in base alle norme disciplinate dal presente Regolamento che ne definisce le procedure operative e quelle organizzative, e sono svolte sulla scorta degli indirizzi e delle direttive impartite dal Sindaco Metropolitan.

La Polizia Metropolitana preliminarmente è una Polizia Ambientale Locale deputata al controllo dell'inquinamento ambientale inclusa la vigilanza sugli abbandoni incontrollati dei rifiuti, alla tutela dei parchi e delle riserve naturali, del patrimonio naturale e paesaggistico e dei beni culturali del territorio dell'Ente.

Inoltre, nell'ambito del territorio di pertinenza, assolve alle seguenti funzioni di:

- (d) Polizia Amministrativa, per le materie di propria competenza e per quelle attribuite e/o delegate alla Città Metropolitana, ex Provincia Regionale di Palermo, dallo Stato e dalla Regione Siciliana ai sensi dell'art. 12 della Legge 7 marzo 1986, n. 65, così come recepita dalla Regione Siciliana con la Legge 1 agosto 1990, n. 17;
- (e) Polizia stradale, limitatamente alla prevenzione ed accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, nonché alla tutela ed al controllo sull'uso delle strade, secondo quanto previsto dal vigente Codice della Strada, nonché all'attività difensiva, propria o delegata, attinenti i ricorsi avverso verbali di contestazione per violazione delle norme del C.d.S., cartelle esattoriali ed ordinanze ingiunzioni emesse dal Prefetto;
- (f) Polizia ittico-venatoria, per la tutela della fauna selvatica e la salvaguardia della flora protetta e vigilanza nelle acque interne;
- (g) Polizia giudiziaria ai sensi delle norme del vigente Codice di procedura penale;
- (h) Pubblica sicurezza solo nei casi espressamente richiesti dalle Autorità competenti e nei limiti previsti dalla Legge.

La Polizia Metropolitana assolve, inoltre, ai seguenti compiti:

- (1) Soccorso e Protezione Civile in occasione di pubbliche calamità e/o disastri, d'intesa con gli altri Organi competenti;
- (2) Segnalazione, agli organi di competenza, delle cause di pericolo per la pubblica incolumità, in particolare di quelle riguardanti le attività svolte dalla Città Metropolitana e rilevate durante lo svolgimento dei servizi di istituto;
- (3) Prevenzione e/o repressione degli abusi perpetrati in danno della Città Metropolitana di Palermo, in modo particolare di quelli relativi alle illecite gestioni di attività soggette ad autorizzazioni;
- (4) Assunzione di informazioni, raccolta di notizie, accertamenti e rilevazioni, nei limiti dei compiti istituzionali;
- (5) Espletamento dei servizi di rappresentanza richiesti dall'Amministrazione;
- (6) Garanzia della sicurezza del Capo dell'Amministrazione;
- (7) Collaborazione con le associazioni di volontariato che svolgono attività di protezione civile, vigilanza faunistico-venatoria, e gruppi cinofili di soccorso. Con esse il Comandante previa autorizzazione del Sindaco Metropolitan, potrà stipulare appositi protocolli d'intesa.
- (8) Notificazione dei propri atti o di altri secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

CAPO II ORDINAMENTO

Art. 6 – Ordinamento gerarchico

L'ordinamento gerarchico degli appartenenti al Corpo di Polizia Metropolitana è determinato dagli inquadramenti nelle categorie contrattuali e dalle previsioni del presente regolamento.

I rapporti di subordinazione gerarchica e/o funzionale tra gli appartenenti al Corpo devono essere improntati al massimo rispetto e cortesia al fine di conseguire il massimo livello di collaborazione nei diversi gradi di responsabilità.

Ogni superiore gerarchico ha l'obbligo di seguire il comportamento del personale che da lui dipende, al fine di rilevarne le infrazioni disciplinari, con l'osservanza delle modalità previste dalla legge e/o dai regolamenti vigenti.

In caso di assenza temporanea, e salvo diversa disposizione del Comandante, ogni graduato è sostituito dal

sottoposto con grado più elevato presente in servizio appartenente alla medesima sezione.

A parità di grado, la sostituzione compete al più anziano in servizio nel grado stesso; a parità di servizio, al più anziano di età.

Nell'espletamento del servizio, l'operatore di qualifica superiore dirige, partecipando di persona, l'operato del personale dipendente e assicura il costante coordinamento in funzione del buon andamento del servizio. Ha altresì, l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento del personale di cui è responsabile.

Gli appartenenti al Corpo devono eseguire le disposizioni e gli ordini di servizio impartiti dai superiori.

Qualora il destinatario ritenesse l'ordine contrario alle norme di servizio, potrà fare rimostranza al superiore che lo ha impartito dichiarandone le ragioni.

Gli appartenenti al Corpo non devono comunque eseguire le disposizioni e gli ordini dei superiori quando gli atti che ne conseguono sono vietati dalla legge.

Art. 7 – Ufficiali ed agenti di Polizia Giudiziaria

Le Funzioni di Polizia sono quelle esplicitate nell'art 57 del codice di procedura penale, secondo le revisioni di cui alla legge 65/86 ed al recepimento della stessa, nonché da norme speciali.

Nell'espletamento delle funzioni proprie del Corpo, il Comandante, il Vice Comandante, i Funzionari dell'E.Q. (Commissari Capi di P.M. - Funzionari e Commissari di P.M. - Funzionari), sono Ufficiali di P.G..

I Funzionari dell'E.Q. di Polizia Metropolitana esercitano le funzioni e i compiti di cui all'art. 57 Codice di Procedura Penale.

Nell'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di Agente o Ufficiale di Polizia Giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire, secondo le previsioni dell'art 57 c.p.p., informandone preliminarmente il Comandante (o in sua assenza il Vice Comandante).

Art. 8 – Agenti di Pubblica Sicurezza

Il Sindaco Metropolitan richiede al Prefetto il conferimento della qualità di Agente di Pubblica Sicurezza, per gli operatori di polizia dell'Area degli Istruttori, dell'Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione e per il Comandante.

Il personale a cui il Prefetto conferisce la qualità di Agente di Pubblica Sicurezza dovrà essere dotato di armi in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente in materia ed al presente Regolamento.

La qualità di Agente di Pubblica Sicurezza perdura finché non venga meno uno dei requisiti previsti dall'art. 5, comma 2, della legge n. 65/86, seguito da atto formale del Prefetto.

Nell'esercizio delle funzioni di pubblica sicurezza, il personale del Corpo messo a disposizione dal Sindaco Metropolitan per operazioni da svolgersi in collaborazione con le forze di polizia, dipende funzionalmente ed operativamente dalla competente Autorità di Pubblica Sicurezza, con le modalità prescritte dagli accordi intercorsi tra l'Autorità richiedente ed il Sindaco Metropolitan.

Art. 9 – Diritti e Doveri

Il Corpo di Polizia Metropolitana esplica i compiti istituzionali con personale femminile e maschile con parità di attribuzioni, funzioni e compiti.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti ad osservare i doveri inerenti le loro funzioni ed ogni altro dovere previsto dalle norme di legge e di regolamento, nonché dalle norme disciplinari stabilite dal contratto nazionale di lavoro e da quelle del Codice di Comportamento dei dipendenti della Città Metropolitana di Palermo. Copia di detto Codice è consegnata ai dipendenti all'atto della loro assunzione in servizio, unitamente a copia del presente Regolamento.

Gli appartenenti al Corpo improntano il proprio comportamento al senso di lealtà e di correttezza verso i propri superiori, i colleghi ed i subordinati, nonché al rispetto ed alla cortesia verso il pubblico, in modo da riscuotere la stima, la fiducia ed il rispetto della collettività.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti all'osservanza del segreto d'ufficio a termini di quanto disposto dalle vigenti norme di legge e non possono fornire, a chi non ne abbia diritto, notizie relative ai servizi d'istituto o ad operazioni di qualsiasi natura qualora ne possa derivare danno all'Amministrazione, a terzi, ovvero all'interesse pubblico tutelato dalla norma. È fatto salvo, in ogni caso, il diritto all'informazione ed all'accesso alla documentazione amministrativa, così come disciplinato dal relativo regolamento e dalle vigenti norme di legge in materia. Fatte salve le libertà individuali e sindacali, gli appartenenti al Corpo di Polizia Metropolitana non possono esprimere pubblicamente giudizi o dichiarazioni che impegnino il Corpo.

Art. 10 – Condotta

Il personale della Polizia Metropolitana deve avere particolare cura della propria persona e dell'aspetto esteriore, al fine di evitare giudizi negativi che possano arrecare pregiudizio al prestigio e al decoro dell'Amministrazione che rappresenta.

Il Personale della Polizia Metropolitana ha l'obbligo di presentarsi in servizio all'ora stabilita, con il vestiario, equipaggiamento ed armamento prescritti, in perfetto ordine.

Il personale deve sempre relazionare sui fatti avvenuti e sugli interventi eseguiti durante il servizio, nell'esercizio di tutte le proprie attribuzioni, fatto salvo l'obbligo di redigere gli ulteriori atti di diretta competenza prescritti dalle disposizioni vigenti.

Il rapporto è giornaliero e va inoltrato tempestivamente con le modalità stabilite dal responsabile del servizio, non appena possibile, tenuto conto della natura dei fatti che ne costituiscono oggetto.

Il Comandante segnala al Sindaco Metropolitanano i dipendenti che si sono distinti, per spiccate qualità professionali, spirito di iniziativa e notevoli capacità professionali, con risultati di eccezionale rilevanza.

Sulla scorta della segnalazione, possono essere concesse le seguenti ricompense:

- (a) elogio scritto del Comandante del Corpo;
- (b) encomio del Sindaco Metropolitanano (o dell'Assessore al ramo) con mostrina di riconoscimento;
- (c) encomio solenne deliberato dal Sindaco Metropolitanano, con medaglia d'argento e con mostrina di riconoscimento;
- (d) proposta, del Sindaco Metropolitanano o del Comandante, per la ricompensa al valore civile per atti di particolare coraggio.

La concessione delle ricompense è annotata sullo stato di servizio e costituisce titolo di merito nei concorsi interni e in quelli pubblici indetti dalla Città Metropolitanana.

Art. 11 – Uniforme e segni distintivi

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Metropolitana, quando sono in servizio, vestono l'uniforme con i segni distintivi previsti nel presente regolamento. L'uniforme non deve presentare caratteristiche similari a quelle di altre Forze di polizia e/o Forze Armate dello Stato.

La foggia e le caratteristiche delle uniformi, nonché le caratteristiche e le modalità di assegnazione dei gradi, sono specificati nell'**allegato B** - tabella del vestiario, delle attrezzature e dei distintivi di qualifica che fa parte integrante del presente regolamento, che determina le quantità e i periodi delle forniture nonché le modalità con cui i capi delle uniformi devono essere indossati. Tutti gli appartenenti sono tenuti a portare con contegno la divisa che indossano, avendo cura di mantenerla pulita ed in ordine, a tale scopo a ciascuno di essi viene erogato un rimborso spese forfettarie mensili, il cui importo è stabilito ogni due anni con determina del Comandante del Corpo in funzione ai relativi costi.

L'uniforme è fornita dall'Amministrazione nella foggia prescritta e deve essere mantenuta pulita e in buono stato. In particolare, il personale in uniforme non può indossare capi di vestiario, accessori o altri oggetti tali da alterare l'equipaggiamento in dotazione;

Al personale decorato o insignito di onorificenza è consentito di fregiare l'uniforme dei relativi distintivi, nastri e decorazioni.

L'uniforme di rappresentanza deve essere indossata dal personale del Corpo in modo conforme alle disposizioni.

Il Comandante dispone, in base ai cambiamenti stagionali e climatici, la variazione dell'uniforme da invernale a estiva e viceversa.

L'uso dell'abito civile in servizio deve essere autorizzato dal Comandante del Corpo. In questo caso, il personale ha l'obbligo di qualificarsi esibendo il tesserino di riconoscimento.

Art. 12 – Saluto

Il saluto viene eseguito dal solo personale che indossa l'uniforme e va eseguito a tutti i superiori gerarchici, portando la mano destra aperta e a dita unite all'altezza del copricapo, tenendo il polso posto in linea con l'avambraccio e il braccio in linea con la spalla.

Altresì è previsto il saluto ai cittadini con i quali si viene a contatto per ragioni di servizio, quale forma di cortesia.

CAPO III
STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Art. 13 – Organizzazione del Corpo

Il Corpo di Polizia Metropolitana, unità autonoma inserita nella struttura dell'Ente, alla quale è attribuita la posizione organizzativa di livello economico stabilito dagli organi preposti e previsto dal CCNL e dall'Ordinamento dell'Ente, è articolato, a regime, in Uffici specialistici, operativamente denominati sezioni, come di seguito elencati:

- (a) Sezione Comando e Staff del Comandante;
- (b) Sezione Polizia Giudiziaria;
- (c) Sezione Polizia Ambientale;
- (d) Sezione Polizia Stradale;
- (e) Sezione Polizia Amministrativa e Sanzioni.

La Dotazione organica del Corpo di Polizia Metropolitana prevede, fermo restando le disponibilità finanziarie ed i limiti previsti nell'Ordinamento, i seguenti profili professionali:

n°	Profilo professionale	Categoria giuridica
1	Comandante del Corpo	Dirigente
1	Vice Comandante-Istruttore Direttivo di Polizia Metropolitana	Area dei funzionari e di E.Q.
18	Istruttori direttivi di Polizia Metropolitana	Area dei funzionari e di E.Q.
164	Istruttori di Polizia Metropolitana	Area degli Istruttori

Fa parte integrante della struttura della Polizia Metropolitana, l'ufficio amministrativo del Corpo, retto da un dipendente di categoria giuridica D (area amministrativa), che coordina altro personale amministrativo.

La consistenza numerica del Corpo di Polizia Metropolitana è quella prevista nella dotazione organica riportata nella su citata tabella.

La dotazione organica del Corpo di Polizia Metropolitana è stabilita sulla base di indici, fattori socioeconomici e funzionalità, che tengano conto delle caratteristiche del territorio Città Metropolitana, così come previsto dall'art. 9 della L.R. n. 17/90 e dalla L.R. 15/2015.

L'amministrazione provvede a verificare periodicamente la rispondenza dell'organico alle effettive esigenze.

La dotazione organica numerica va predisposta su indicazioni del Comandante.

Art. 14– Zone di vigilanza

Per l'adempimento dei compiti di istituto, il Corpo può essere articolato territorialmente in **3 Zone di Vigilanza (Zona "1" Palermo, Zona "2" Partinico Zona "3" Madonie)** a cui corrispondono strutture di vigilanza articolate in unità operative, anche mediante l'istituzione di sedi decentrate o distaccamenti (**Zona 1:Palermo, Zona 2: Partinico e Zona 3: Termini Imerese**). In tali sedi verranno predisposte le dotazioni necessarie a garantire la funzionalità e la sicurezza del servizio.

Le zone di vigilanza e la struttura organizzativa sono indicate negli allegati tabelle "A" e "C" annesse al presente regolamento.

Le zone di vigilanza sono dirette da un funzionario di E.Q. (Commissari Capi e/o Commissari -Funzionari) che espleta l'attività in conformità alle direttive del Comandante.

L'assegnazione alle Zone di vigilanza degli operatori di Polizia Metropolitana viene fatta dal Comandante in relazione alle necessità operative ed in particolare tenendo conto delle esigenze di servizio connesse alla consistenza della popolazione residente, alla superficie del territorio, alla presenza di stabilimenti industriali inquinanti, parchi, scavi archeologici, beni culturali e di valore artistico e storico, beni ambientali e riserve naturali, zone nelle quali si svolge l'esercizio della caccia e della pesca fluviale e lacuale, e alla presenza di

scarichi in corpi idrici superficiali.

Gli operatori, di norma, svolgono servizio nella zona loro assegnata e in coppia.

In servizio, qualora la pattuglia sia costituita da operatori di pari profilo professionale, il capo-pattuglia è l'addetto con maggiore anzianità di servizio nel Corpo, salvo diversa disposizione del Commissario-Funziario che dirige la zona.

Il servizio notturno deve essere sempre espletato in coppia e con il supporto tecnico di collegamento necessario.

Art. 15 – Requisiti di accesso

L'accesso ai profili professionali del Corpo di Polizia Metropolitana è disciplinato dalle norme di legge e dalla contrattazione nazionale di lavoro nonché dalle norme del presente regolamento.

Per quanto in esso non previsto, si applicano le disposizioni contenute nel Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Città Metropolitana di Palermo, purché non in contrasto con le norme del Regolamento del Corpo di Polizia Metropolitana.

Gli aspiranti alla nomina nei profili professionali di Vigilanza del Corpo di Polizia Metropolitana, oltre a quelli normalmente previsti per l'accesso al pubblico impiego, devono essere in possesso anche dei seguenti requisiti:

- Status e condotta civile
 - (a) Godimento dei diritti civili e politici;
 - (b) Non avere subito condanna a pena detentiva per delitto non colposo;
 - (c) non essere sottoposti a misure di prevenzione;
 - (d) non essere stati espulsi dalle Forze Armate o dai Corpi militarmente organizzati;
 - (e) non essere stati destituiti da pubblici uffici;
 - (f) avere l'idoneità all'ottenimento della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza;
 - Abilitazioni
 - (1) patente di guida di automezzi di tipo ("A") e "B" o superiore;
 - (2) avere i presupposti per l'idoneità all'uso delle armi.
- (Per quanto concerne gli obiettori di coscienza, si applicano le norme vigenti in materia.)

Art. 16 – Requisiti psico-fisici

Gli aspiranti alla nomina nei profili professionali di Vigilanza del Corpo di Polizia Metropolitana dovranno possedere i seguenti requisiti psico-fisici:

- (a) sana e robusta costituzione fisica, tranne nei casi ove la normativa vigente, preveda altro tipo di attestazione;
- (b) essere esenti da malattie, affezioni e indisposizioni che possano comunque ridurre il completo espletamento dei servizi di istituto;
- (c) "visus" tale da essere idoneo allo svolgimento dell'attività propria del profilo professionale, anche con correzione di lenti;
- (d) udito tale da non pregiudicare il normale esercizio dell'attività di vigilanza;
- (e) normalizzazione del senso cromatico e luminoso.

In generale, l'idoneità fisica, psichica e attitudinale al servizio nella Polizia Metropolitana, per quanto attiene la visita iniziale dovrà essere comprovata da apposito certificato rilasciato dall'A.S.L. di appartenenza (inclusivo di tutti i controlli propedeutici al personale delle forze di polizia) e successivamente dal Medico competente. Per i casi di mobilità orizzontale, la visita verrà effettuata dal medico competente.

In entrambi i casi sarà poi necessario il superamento degli accertamenti per la determinazione dei requisiti psicofisici minimi per l'assegnazione dell'arma.

Fermo restando l'indispensabilità del riconoscimento dell'idoneità necessario all'appartenenza al Corpo, laddove successivamente il personale non risulti più idoneo ai servizi operativi, verrà utilizzato su disposizione del Comandante nei servizi di Polizia interni, fatta salva la possibilità di chiedere, da parte del personale, mobilità orizzontale in altro profilo. Nei casi di sopravvenuta completa inidoneità a qualunque servizio di polizia, si provvederà a collocare il personale in altro profilo idoneo, nel rispetto dell'art. 41 del D.lgs 81/2009.



Art. 17 – Mobilità orizzontale

Al fine di coprire i posti previsti nell'Area degli Istruttori vacanti e disponibili nella dotazione organica del Corpo, l'Amministrazione potrà attivare l'istituto della mobilità orizzontale, reclutando il personale in possesso, oltre che dei requisiti di cui al precedente art. 15, anche dei seguenti:

- a) avere svolto attività riconducibili a quelle effettuate dal Corpo di Polizia (titolo preferenziale);
- b) altri criteri stabiliti nel bando di interpello.

Le procedure per l'individuazione dei soggetti candidati a transitare nel Corpo di Polizia Metropolitana per mobilità orizzontale, saranno posti in essere dal Comandante del Corpo in conformità alle norme vigenti.

Art. 18– Progressione in carriera

La progressione verticale degli appartenenti al Corpo, avviene attraverso le procedure previste dalle vigenti norme di legge per coloro che hanno svolto almeno 30 mesi di servizio nel Corpo di Polizia Metropolitana ed in ogni caso privilegiando sempre l'anzianità di servizio nel Corpo, la professionalità acquisita desunta dall'efficienza, dalla disponibilità, dall'abnegazione dimostrata in servizio, e il possesso dei titoli di studio previsti dalla vigente normativa.

Art. 19 - Controlli sanitari

In casi di temporanea inabilità fisica parziale per motivi di salute, gli appartenenti al Corpo possono essere esclusi, per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi del Corpo, a seguito di certificazione medica motivata e rilasciata dal S.S.N..

In casi di infermità fisica irreversibile o permanente che renda inabili ai servizi esterni, gli appartenenti vengono impiegati nei servizi interni o d'ufficio, compatibili con il loro stato.

Per le infermità che impediscano il recupero al servizio attivo, si procederà all'istituto della mobilità orizzontale ai sensi del presente regolamento.

L'ufficio dell'Amministrazione preposto alla vigilanza sanitaria invia al medico competente, il personale in servizio affinché sia sottoposto ai controlli periodici di legge per la verifica delle condizioni di salute, in relazione alla specifica natura del servizio ed alla eziologia delle malattie professionali.

Art. 20 – Patrocinio legale ed assicurazioni

La responsabilità civile degli appartenenti al Corpo di Polizia Metropolitana è regolata dalle norme di Legge o dei Regolamenti vigenti.

La Città Metropolitana assicura agli appartenenti al Corpo di Polizia Metropolitana, in sede processuale, l'assistenza legale per fatti inerenti l'attività di servizio secondo le modalità previste dalle disposizioni in vigore presso l'Ente e dalle vigenti norme contrattuali.

Gli appartenenti al Corpo usufruiscono di assicurazione di responsabilità civile verso terzi per l'uso delle armi in attività di servizio, oltre alle normali forme di assicurazione previste dalla normativa vigente, nei limiti degli stanziamenti appositamente previsti in bilancio, prevedendo anche l'utilizzo dei proventi delle violazioni del codice della strada come riportato alla lettera b) dell'Art 29 del presente Regolamento.

CAPO IV MANSIONI

Art. 21 – Compiti e attribuzioni del Comandante del Corpo

Il Comandante del Corpo di Polizia Metropolitana è un dirigente dell'Ente, in possesso della laurea in giurisprudenza o equipollente, alle dipendenze funzionali del Sindaco Metropolitan, provvede a rendere operativi i programmi dell'Ente e le direttive impartite dal Sindaco Metropolitan.

Il Comandante del Corpo ha la responsabilità gestionale, coordina operativamente il Corpo, impartisce le direttive generali in ordine alla organizzazione ed al funzionamento del servizio e vigila sul suo corretto svolgimento anche attraverso i subalterni.

In particolare il Comandante:

- (1) risponde direttamente al Sindaco Metropolitan, della disciplina, dell'impiego tecnico-operativo e dell'addestramento degli appartenenti al Corpo;
- (2) informa il Sindaco Metropolitan, mediante rapporti periodici, sull'andamento dell'attività di Polizia Metropolitana;
- (3) sovrintende e coordina l'attività degli Uffici e delle Sezioni operative;
- (4) emana, con modalità autonome, direttive per l'espletamento di tutti i servizi di istituto e sovrintende alle attività coordinandole attraverso il Vice Comandante, i Funzionari e dell'E.Q. e gli Addetti al coordinamento e controllo;
- (5) vigila sull'espletamento dei servizi conformemente alle direttive del Sindaco Metropolitan;
- (6) cura, sovrintende e coordina i rapporti e le attività con gli altri Servizi dell'Ente al fine di garantire una migliore integrazione e coerenza operativa;
- (7) dispone l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi;
- (8) dispone l'assegnazione di tutti i beni strumentali, compresi gli armamenti, di competenza del corpo;
- (9) organizza tutti i servizi ordinari e straordinari, controllandone l'esecuzione;
- (10) vigila sulla condotta degli appartenenti al Corpo, promuovendo i provvedimenti necessari ad assicurare il regolare e corretto espletamento delle attività;
- (11) sovrintende e coordina direttamente le più delicate operazioni concernenti il servizio;
- (12) mantiene un collegamento continuo con gli addetti al Corpo di Polizia Metropolitana convocando conferenze di servizio per discutere e risolvere problemi operativi, in modo da assicurare l'applicazione delle leggi e delle disposizioni in modo omogeneo;
- (13) propone al Sindaco Metropolitan la partecipazione o l'organizzazione di corsi periodici di aggiornamento professionale e/o di specializzazione sulle materie di competenza del Corpo, sentito il Segretario Generale;
- (14) sorveglia affinché i mezzi di trasporto, le armi, le uniformi e qualsiasi materiale in dotazione, od in uso personale, siano utilizzati in perfetta efficienza;
- (15) predispone il piano di ferie del personale tenendo conto delle esigenze del servizio; programma il monte ore di lavoro straordinario e vista i permessi richiesti dal personale;
- (16) coordina, sotto l'aspetto tecnico-giuridico, l'organizzazione dei Funzionari e dell'E.Q.;
- (17) vigila sulla corretta e aggiornata tenuta del registro di carico e scarico delle armi e delle munizioni e controlla che le armi siano tenute e custodite secondo le modalità previste nel D.M. n° 145 del 1987;
- (18) cura il mantenimento di relazioni con l'autorità giudiziaria, e con le altre forze di Polizia.
- (19) coordina i servizi del Corpo con quelli delle altre Forze di Polizia e di Protezione Civile, secondo le intese stabilite dal Sindaco Metropolitan;
- (20) adotta e/o propone al Sindaco Metropolitan, tutte le misure necessarie per il miglioramento del servizio di vigilanza e controllo e del suo adeguamento alle nuove normative;
- (21) partecipa alle sessioni di addestramento all'uso delle armi in dotazione;
- (22) riferisce al Sindaco Metropolitan, su questioni specifiche;
- (23) rappresenta il Corpo di Polizia Metropolitana nei rapporti interni ed esterni ed in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;
- (24) predispone annualmente, in base alle esigenze, il programma delle spese necessarie per il corretto funzionamento delle attività del Corpo attinenti il personale, il parco automezzi, i locali, gli arredi e gli

- strumenti utilizzati, nonché l'armeria e il deposito del materiale sottoposto a sequestro;
- (25) trasmette il programma, di cui al punto precedente, al fine della predisposizione della proposta di bilancio per l'esercizio finanziario dell'anno successivo;
 - (26) dopo l'approvazione del bilancio, sulla scorta delle risorse assegnate per la gestione del Corpo, concorda con il Sindaco Metropolitano, la priorità delle spese;
 - (27) svolge le mansioni assegnategli dalle leggi e dalla Città Metropolitana.
 - (28) Nomina il vice Comandante tra gli Istruttori Direttivi di Vigilanza, nomina altresì Responsabili degli Uffici- Sezione.
 - (29) propone l'assegnazione di ricompense al valore civile per atti di particolare coraggio di operatori del Corpo
- Nell'esercizio delle proprie attribuzioni il Comandante è coadiuvato dal Vice Comandante, dagli Istruttori Direttivi di Vigilanza, dai Responsabili di Sezione ed ha autonomia gestionale ed organizzativa.
- In caso di assenza temporanea, il Comandante viene sostituito, dal Vice Comandante o, in sua mancanza, dal più alto in grado, a parità di grado dal più anziano in servizio, salvo diversa disposizione.

Art 22 – Attribuzione e nomina dei responsabili delle aree di vigilanza

Il comandante nomina, scegliendoli tra gli specialisti dell'area di vigilanza i responsabili delle aree di vigilanza in possesso della qualifica di Agente di pubblica sicurezza.

I responsabili delle aree di vigilanza devono essere in possesso di adeguata e comprovata capacità professionale.

Ai responsabili delle aree di vigilanza spetta:

- a) organizzare tutti oi servizi ordinari e straordinari relativi alla loro area di intervento e controllarne l'esecuzione.
- b) vigilare sulla condotta del personale loro assegnato , promuovendo i provvedimenti necessari ad assicurare il regolare e corretto espletamento delle attività
- c) elevare rapporto disciplinare nei confronti del personale loro assegnato che dovesse infrangere una norma disciplinare.
- d) intervenire direttamente nelle più delicate operazioni inerenti al servizio ed in generale in qualsiasi attività di competenza ove necessiti la loro esperienza e preparazione professionale
- e) mantenere un collegamento continuo con il personale loro assegnato, convocando conferenze di servizio per discutere problemi operativi del servizio, in modo da assicurare l'applicazione delle leggi e delle disposizioni in modo omogeneo;
- f) sorvegliare affinché i mezzi di trasporto , le armi, le uniformi e qualsiasi materiale dell'Amministrazione in dotazione o in uso al personale siano utilizzati in perfetta efficienza;
- g) predisporre il piano ferie del personale addetto, tenendo conto delle esigenze dei servizi e vistare i permessi richiesti dal personale;
- h) coordinare , sotto l'aspetto tecnico giuridico l'attività degli ispettori:
- i) accertare la regolarità della stesura dei verbali a relative infrazioni e l'inoltro delle bnotificazioni e dei rapporti alle autorità competenti;

Art. 23– Compiti e attribuzioni del Vice Comandante del Corpo

Il Comandante nomina il Vice Comandante, scegliendolo tra i Responsabili delle aree di Vigilanza

Il Vice Comandante deve essere in possesso di comprovata capacità professionale e spiccate attitudini al comando .

Il Vice Comandante coadiuva il Comandante nella direzione e nel coordinamento del Corpo e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

In particolare controlla l'efficienza dei diversi nuclei e delle zone di vigilanza, al fine dell'esatta osservanza della programmazione ed organizzazione così come disposto dal Comandante, in modo che siano assicurate le esigenze di coordinamento degli indirizzi operativi e dell'unità dell'azione amministrativa del Corpo.

Art. 24 – Compiti e attribuzioni del funzionario di Polizia Metropolitana – da Commissario Capo a Commissario

Il funzionario possiede buone conoscenze plurispecialistiche, con frequente necessità di aggiornamento. Svolge attività a contenuto tecnico e gestionale, con responsabilità di risultato.

Coordina i dipendenti della categoria inferiore curando la disciplina e l'impiego tecnico/operativo del personale.

Nell'ambito delle funzioni di cui sopra il funzionario :

- (a) coadiuva il Comandante ed il Vice Comandante nell'organizzazione del servizio del personale assegnato e ne controlla l'esecuzione;
- (b) è responsabile nella Sezione assegnatagli dal Comandante oltre che della disciplina e dell'impiego tecnico operativo del personale dipendente adottando, se del caso, gli opportuni provvedimenti di competenza,
- (c) partecipando anche personalmente alle operazioni, ove necessario;
- (d) vigila sulla condotta del personale promuovendo i provvedimenti necessari ad assicurare il regolare espletamento del servizio;
- (e) verifica e valuta i fogli di servizio curandone gli adempimenti conseguenti.

Agli stessi, stante le funzioni esercitate, spetta l'indennità di cui all'art 56 – sexies del CCDI vigente.

Art. 25 – Compiti e attribuzioni dell'Istruttore di Polizia Metropolitana - da Agente a Ispettore Capo

L'Istruttore di Polizia Metropolitana è tenuto ad assolvere in divisa con ogni cura ed assiduità i doveri d'ufficio e di servizio nella stretta osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze, delle istruzioni e delle direttive ricevute.

Nell'espletamento dei suoi compiti l'Istruttore di Polizia Metropolitana è obbligato, oltre a quanto previsto dal CCNL e dalla vigente normativa, anche a:

- (a) esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge, i regolamenti, le ordinanze della Città Metropolitana e le disposizioni emanate dalle Autorità competenti;
- (b) accertare e contestare le infrazioni nei modi prescritti dalle Leggi e dai Regolamenti;
- (c) custodire con cura il materiale ed i mezzi in dotazione;
- (d) partecipare ai corsi di aggiornamento professionale e di specializzazione, organizzati dall'Amministrazione in relazione all'impiego in specifici settori operativi.

CAPO V

SVOLGIMENTO DEI SERVIZI E CRESCITA PROFESSIONALE

Art. 26 – Orario di lavoro e di servizio

Il Corpo di Polizia Metropolitana, ai fini dell'assolvimento dei compiti istituzionali da svolgersi secondo criteri di funzionalità, economicità, specializzazione ed efficienza, e, tenuto conto delle peculiarità geopolitiche del territorio, è organizzato secondo le sezioni specialistiche e per turni articolati a copertura delle ore lavorative, nel rispetto del vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e del Contratto Collettivo Decentrato.

L'orario di lavoro settimanale è quello fissato dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

L'articolazione dell'orario di lavoro viene definita dalla contrattazione collettiva decentrata integrativa, su proposta del Comandante, fermo restando che verrà espletato in turnazione, a cui potrà partecipare anche il personale amministrativo, se disposto dall'amministrazione o convenuto nel CCDI.

Il rispetto delle disposizioni relative all'orario di lavoro sarà assicurato dal Comandante e dai subalterni.

Il personale può essere adibito a servizi esterni ed interni. I servizi interni sono finalizzati all'organizzazione, predisposizione e funzionamento dei compiti d'istituto del Corpo stesso.

Art. 27 – Lavoro straordinario

Qualora necessità particolari lo richiedano, gli addetti al Corpo sono tenuti a prestare servizio in eccedenza all'orario, secondo le norme e gli accordi vigenti.

Nel rispetto della normativa vigente, le prestazioni in ore straordinarie sono effettuate, su richiesta del Comandante, per necessità dei servizi inerenti i compiti istituzionali del Corpo.

Il prolungamento del servizio è obbligatorio:

- (a) al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
- (b) in situazioni di emergenza anche in assenza di un ordine superiore;
- (c) in attesa dell'arrivo in servizio della sostituzione quando sia previsto il cambio sul posto.

Per particolari ragioni di servizio ed in via del tutto eccezionale il personale del Corpo appartenente all'Area degli Istruttori o all'Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione, su disposizione del Comandante, può essere esonerato dall'uso del badge personale. Di tale disposizione verrà data comunicazione all'Ufficio personale della Città Metropolitana di Palermo.

Al verificarsi di situazioni locali o nazionali di straordinaria emergenza, riconosciuti come tali dall'Amministrazione, tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità per i servizi richiesti. In questi ultimi casi, il Comandante può sospendere i congedi e i riposi di tutti gli appartenenti al Corpo, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria, nel rispetto della vigente normativa attinente il rientro forzato dalle ferie.

Art. 28- Reperibilità

I turni di reperibilità degli appartenenti al Corpo sono previsti nel rispetto della disponibilità individuale, ai sensi del CCNL. I turni sono disposti per i servizi istituzionali in conformità alle disposizioni che disciplinano tale istituto ed al Contratto Collettivo Nazionale.

Tenuto conto della particolarità del servizio, gli addetti dovranno consentire di poter essere rintracciati secondo modalità che saranno stabilite dall'Amministrazione, conformemente alle norme contrattuali che regolano l'istituto della reperibilità.

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento valgono, per l'orario di servizio, e di lavoro le norme e le disposizioni vigenti in materia per il personale dipendente della Città Metropolitana di Palermo, se compatibili con quanto previsto nel presente regolamento.

Il numero delle unità impiegate nei turni di reperibilità potrà essere aumentato, su indicazione del Comandante del Corpo, nel caso di partecipazione degli altri appartenenti al Corpo.

Ai turni di reperibilità partecipano i dipendenti sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato.

Art. 29 - Formazione, aggiornamento e riqualificazione professionale

Tutti i componenti il Corpo di Polizia Metropolitana partecipano obbligatoriamente ai corsi di aggiornamento professionale e a quelli di riqualificazione, organizzati dall'Ente o da istituti specializzati, concordati dal Comandante, sentito il Segretario Generale, ovvero a quelli posti in essere in attuazione di leggi statali e/o regionali in materia di polizia locale. Della frequenza ai corsi e del relativo risultato è rilasciato apposito attestato.

Il Comandante del Corpo e i subalterni sono tenuti ad aggiornarsi professionalmente, in relazione alle normali esigenze dell'impiego istituzionale, in occasione della introduzione di nuove norme che interessano l'operatività del Corpo.

Art. 30 - Utilizzo dei proventi delle violazioni del codice della strada

1. Come da CCDI vigente, i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie riscossi dagli enti, nella quota da questi determinata ai sensi dell'art. 208, commi 4 lett.c), e 5, del D.Lgs.n.285/1992 sono destinati, in coerenza con le previsioni legislative, alle seguenti finalità in favore del personale:

- (a) contributi datoriali al Fondo di previdenza complementare Perseo-Sirio;
- (b) finalità assistenziali, nell'ambito delle misure di welfare integrativo, secondo la disciplina dell'art. 72;
- (c) erogazione di incentivi monetari collegati a obiettivi di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e stradale.

CAPO VI ARMAMENTO E DOTAZIONE

Art. 31- Dotazione di armi da fuoco e dispositivi di difesa

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Metropolitana, in possesso della qualità di Agenti di Pubblica Sicurezza, previa verifica d'idoneità psicologica ed attitudinale a cura del Corpo, possono disporre, in dotazione permanente o temporanea condizionata dal servizio da svolgere, di armi e strumenti da difesa non letali, secondo quanto disposto dal Regolamento del Ministro dell'Interno del 4 marzo 1987, n. 145, del tipo e con le caratteristiche determinate con delibera dell'Amministrazione Metropolitana;

L'arma in dotazione viene scelta tra quelle iscritte nel catalogo nazionale delle armi comuni da sparo di cui all'art. 7 della L. 18 aprile 1975, n. 110, e ss.mm.ii., del tipo semiautomatica 9 x 21 o di eventuali altri modelli più efficaci. Per gli operatori di sesso femminile, l'arma verrà modificata nell'impugnatura tramite dorsolini intercambiabili.

L'assegnazione dell'arma in dotazione è continuativa e personale, e consente che essa venga portata anche al di fuori del servizio nell'ambito del territorio metropolitano.

Gli operatori del Corpo di Polizia Metropolitana possono essere dotati, inoltre, di arma lunga da sparo e di fucile lancia siringhe a narcotico, come previsto dall'art. 27, comma 1 lett. a) della L. 11 febbraio 1992 n. 157.

Ad esclusione delle armi assegnate in via continuativa e personale, le armi sopra citate, vanno custodite presso l'armeria o il deposito di custodia armi del Corpo ed assegnate di volta in volta per interventi specifici.

I servizi esterni, tranne diversa previsione regolamentare, e quelli previsti dall'art. 20 del Regolamento del Ministro dell'Interno del 4 marzo 1987, n. 145, vanno obbligatoriamente espletati armati.

L'armamento, in ogni caso, deve essere adeguato e proporzionato alle esigenze di difesa personale.

Art. 32 – Strumenti da difesa non letali

Il Corpo di Polizia Metropolitana, al fine di completare ed elevare la sicurezza del personale e della cittadinanza, può adottare strumenti da difesa non letali, secondo le caratteristiche e la tipologia definita dall'Amministrazione della Città Metropolitana.

Art. 33 – Armeria e locale di custodia delle armi della Polizia Metropolitana

Qualora sia necessario custodire più di quindici armi e più di duemila cartucce, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.M. 04.03.87 n. 145, è prevista l'istituzione di una armeria presso la sede del Corpo di Polizia Metropolitana, realizzata in un apposito locale dotato delle misure di sicurezza stabilite dall'autorità di Pubblica Sicurezza, ai fini dell'art.20 della Legge n. 110/75 per tutelare l'ordine, la sicurezza e la pubblica incolumità. L'armeria sarà strutturata secondo le disposizioni stabilite dal DM 04/03/87 n.145 e dalle altre disposizioni di legge. Le armi non assegnate in dotazione continuativa saranno custodite in locali che garantiscano idonea sicurezza, possibilmente interni all'edificio, ubicati in modo da consentire il controllo degli accessi, muniti di porte e luci blindate o munite di grate metalliche di sicurezza, serratura di sicurezza e sistema di allarme.

Dato il numero delle armi individuate con Decreto Sindacale e la previsione di assegnazione in modo continuativo delle stesse, ai sensi dell' art. 6, comma 1, lett. a), del D.M. n. 145/87 e del presente Regolamento, l'Ente si avvale del deposito e custodia in un locale idoneo con le caratteristiche di cui all'art. 14 e seguenti del D.M. 145/87, e non in armeria.

Nell'armeria o nel locale di custodia delle armi e nell'area di carico e scarico, ove presente, saranno affisse in modo ben visibile le prescrizioni di sicurezza.

Art. 34 – Quantitativo di armi da fuoco

In via ordinaria, il numero complessivo delle armi da fuoco in dotazione alla Polizia Metropolitana, con il relativo munizionamento corrisponde al numero degli addetti in possesso della qualità di Agente di P.S., maggiorato del 5% o di almeno un'arma, come dotazione di riserva.

Con determinazione del Comandante, si provvederà all'acquisto delle armi di cui all'art. 33 del presente Regolamento, degli armadi blindati per la custodia delle armi e munizionamento e del corredo relativo alle stesse. Lo stesso criterio dovrà essere utilizzato per l'acquisto delle sciabole e spade d'ordinanza e di bombolette spray al peperoncino o simili, del tipo in libera vendita, in uso agli operatori del Corpo di Polizia Metropolitana ai sensi dell'art. 53 del C.P.

Il Sindaco Metropolitan denuncia, ai sensi dell'art. 38 del T.U. della Legge di P.S., le armi acquistate per la dotazione degli addetti al Corpo di Polizia Metropolitana e per la rappresentanza all'Autorità Locale di Pubblica Sicurezza.

Art. 35 – Porto ed utilizzo delle armi e degli altri strumenti di difesa non letali

L'assegnazione dell'arma comporta l'obbligo del porto, con le modalità di cui all'art. 5 del D.M. 04.03.1987 n.145, in tutti i casi di impiego in uniforme.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Metropolitana che esplicano servizio in divisa, muniti dell'arma in

dotazione, portano la stessa nella fondina esterna, corredata di caricatore di riserva.

Nei casi in cui, gli appartenenti al Corpo di Polizia Metropolitana sono autorizzati a prestare servizio in abiti borghesi, nonché quando portano l'arma al di fuori del servizio, solo nell'ambito territoriale metropolitano, essendone autorizzati ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera a) del D.M. 4 agosto 1987 n. 145, l'arma è portata in modo non visibile. Del provvedimento di autorizzazione al porto dell'arma in via continuativa, anche al di fuori del servizio, dovrà esserne fatta menzione nella tessera di riconoscimento.

Gli Ufficiali di Polizia Giudiziaria possono portare l'arma in modo non visibile anche quando indossano l'uniforme.

Non possono essere portate in servizio armi diverse da quelle ricevute in dotazione e non possono essere alterate le caratteristiche delle stesse e delle munizioni.

Le armi da fuoco vanno tenute in posizione di sicurezza, in relazione alle caratteristiche tecniche dell'arma, con il caricatore inserito. Negli spostamenti all'interno delle sedi, l'arma va tenuta in fondina e mai impugnata durante il tragitto.

A bordo dei veicoli in dotazione, l'arma deve essere tenuta nella fondina e mai abbandonata nei sedili o nell'abitacolo del mezzo.

Tutte le armi devono essere sempre tenute in ottimo stato di manutenzione dall'assegnatario, a tal fine, saranno compiuti periodici controlli, a cura dell'Ente, per verificarne la funzionalità.

Art. 36 – Servizi di collegamento e di rappresentanza

I servizi di collegamento e di rappresentanza, espliciti fuori del territorio della Città Metropolitana dagli operatori di Polizia Metropolitana, in possesso della qualità di Agenti di P.S., sono svolti, di massima, senza l'arma da fuoco; tuttavia, salvo quanto previsto dall'art. 9 del D.M. n. 145/87 agli addetti alla Polizia Metropolitana è consentito il porto della medesima nelle province in cui svolgono compiti di collegamento o, comunque, per raggiungere dal proprio domicilio il luogo di servizio e viceversa.

Art. 37 – Servizi espliciti fuori dell'ambito territoriale per soccorso o in supporto

I servizi espliciti fuori dell'ambito territoriale della Città Metropolitana, per soccorso in caso di calamità e di disastri, sono effettuati di massima senza arma.

Il Sindaco Metropolitano, su segnalazione del Comandante, comunica al Prefetto della propria città ed a quello territorialmente competente per il luogo in cui il servizio esterno sarà prestato, nei casi previsti dal presente articolo, il numero degli operatori autorizzati a prestare tale servizio con armi, il tipo di servizio prestato e la durata presumibile della missione.

Art. 38 - Norma di richiamo

Per tutto quanto non esplicitamente previsto dal presente Regolamento in materia di armamento, si fa espresso rinvio alla normativa di cui al D.M. n. 145 del 4 marzo 1987.

Art. 39 – Doveri di custodia

Il personale della Polizia Metropolitana è responsabile della custodia e della conservazione di armi, munizioni, mezzi, attrezzature, vestiario, materiale e documenti affidatigli per ragioni di servizio o di cui venga comunque in possesso ed è tenuto ad osservare la massima diligenza nel rispetto delle disposizioni ricevute.

Eventuali danneggiamenti, deterioramenti, sottrazioni o smarrimenti, devono essere immediatamente segnalati per iscritto ai superiori diretti e dovranno essere eseguiti i successivi adempimenti di rito.

DOTAZIONI

Art. 40 - Tessera di riconoscimento e placca

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Metropolitana, conformemente a quanto previsto dalla legge e dalle altre disposizioni vigenti in materia, sono dotati di una tessera di riconoscimento che dovranno portare in servizio ed esibire ogni qualvolta occorre dimostrare la propria qualifica.

Saranno inoltre muniti di una placca metallica di servizio da portare all'altezza del petto sulla parte sinistra dell'uniforme recante lo stemma dell'Ente, la dicitura "Città Metropolitana di Palermo – Corpo di Polizia Metropolitana" ed il numero di matricola.

Per particolari servizi senza l'uniforme è previsto l'uso di placca da appendere al collo o alla cintura tramite apposito porta placca.

La placca, la tessera di riconoscimento e l'arma, da conservare diligentemente, devono essere immediatamente riconsegnate al Comandante del Corpo qualora il dipendente cessi definitivamente o venga sospeso dal servizio.

Art. 41 - Apparati di comunicazione

I mezzi di comunicazione in dotazione devono rispondere a caratteristiche tecniche, definite dalla normativa, che ne permettano la reciproca utilizzazione in tutto il territorio metropolitano, anche in relazione alle attività di soccorso e di protezione civile.

Gli apparati di comunicazione devono essere utilizzati solo per ragioni di servizio e con la massima cura.

L'agente al quale è assegnato l'apparato risponde personalmente in caso di violazione agli obblighi della concessione e comunque per fatti connessi all'uso degli apparati.

Di tutto il restante materiale in dotazione, il personale assegnatario dovrà curare la custodia ed il corretto uso rispondendone per danni causati da imperizia e/o negligenza.

Art. 42 – Uso e manutenzione dei mezzi di servizio

I mezzi di trasporto in dotazione devono essere usati per ragioni di servizio e quando ne sia giustificato il motivo.

È vietato apportare manomissioni agli automezzi o permettere la guida, l'uso o il trasporto sugli stessi, di persone o cose estranee, senza autorizzazione superiore.

Ogni automezzo verrà corredato di un registro di servizio sul quale dovranno essere riportati giornalmente, a cura del personale a cui è assegnato il medesimo, l'itinerario, la percorrenza chilometrica, l'orario di partenza e di arrivo, i rifornimenti di carburante e di lubrificazione ed ogni altro dato ritenuto necessario ai fini di un efficace controllo, oltre ai fatti salienti relativi all'attività espletata.

I lavori di manutenzione e riparazione che si rendessero necessari dovranno essere segnalati al Comandante il quale, a sua volta, li segnalerà al Direttore dell'Autoparco Metropolitano che disporrà circa le relative operazioni.

In caso di incidente stradale nel quale venga accertata responsabilità per dolo o colpa grave da parte del conducente, questi risponderà dei danni causati all'automezzo.

I mezzi di trasporto sono dotati di radio-ricetrasmittente e devono essere muniti di lampeggiatore civetta e sirena ai sensi dell'art. 177 del D. Lgs. 285/92, nonché dei segni distintivi previsti dalla normativa vigente.

Le disposizioni che precedono, per quanto attinenti, riguardano anche l'uso dei motoveicoli e dei natanti qualora l'Amministrazione intendesse dotarne il Corpo di Polizia Metropolitana.

Il personale della Polizia Metropolitana è tenuto a denunciare tempestivamente al Comandante del Corpo e/o alle Autorità competenti, lo smarrimento o la sottrazione di materiale in dotazione.

CAPO VII

RICOMPENSE

Art. 43 – Segnalazioni particolari per gli appartenenti al Corpo

Il Comandante segnala al Sindaco Metropolitano i dipendenti che si sono distinti per aver dimostrato una spiccata qualità professionale, spirito di iniziativa e notevoli capacità professionali con risultati di eccezionale rilevanza.

Sulla scorta della segnalazione possono essere concesse le seguenti ricompense:

VA

- a) encomio del Sindaco metropolitano e mostrina di riconoscimento
- b) encomio solenne deliberato dalla Conferenza Metropolitana, medaglia d'argento e mostrina di riconoscimento;
- c) proposta per la ricompensa al valore civile per atti di particolare coraggio.

La concessione delle ricompense è annotata sullo stato di servizio e costituisce titolo di merito nei concorsi interni ed in quelli pubblici banditi dall'Amministrazione Metropolitana.

Art. 44- Anniversario dell'istituzione del Corpo di Polizia Metropolitana.

L'anniversario del Corpo di Polizia Metropolitana è convenzionalmente fissato per il giorno 21 ottobre di ogni anno, il Patrono del Corpo è il Beato Padre Pino Puglisi

Art. 45- Rinvio

Le eventuali situazioni giuridiche riguardanti il personale della Polizia Metropolitana non contenute nel presente regolamento, ma inserite in disposizioni normative statali e/o regionali, sono direttamente applicabili.

Art. 46 - Modifiche ed integrazioni

Il presente Regolamento del Corpo di Polizia Metropolitana di Palermo sostituisce il precedente ed abroga tutte le precedenti disposizioni in materia. Quanto previsto dal presente regolamento deve essere inserito con effetto immediato negli altri regolamenti della Città metropolitana, in caso di diversità di normazione. In applicazione del principio di sussidiarietà, prevale in ogni caso per gli appartenenti al Corpo, quanto disposto col presente atto.

Art 47 - Norme transitorie

nelle more che si proceda all'acquisto delle armi, alla realizzazione dell'armeria e al necessario addestramento del personale, i servizi potranno essere svolti con la massima cautela ed attenzione anche senza armi.

Art. 48- Norme finali

Con l'entrata in vigore del presente Regolamento:

- (a) Gli Uffici di Polizia specialistici, denominati Sezioni, sono inseriti *ipso iure* nella struttura organica dell'Ente essendo il presente regolamento *lex specialis*.
- (b) il Profilo di Vice Comandante, Categoria D, posizione giuridica "D1" (ex VII q.f.), viene inserito nella dotazione organica dell'Ente.

Art. 49- Interpretazione autentica

L'interpretazione autentica delle norme del presente regolamento è di competenza dell'Amministrazione Metropolitana e per essa del Segretario Generale dell'Ente. Il procedimento si attiva su proposta del Comandante del Corpo, nella qualità di responsabile del procedimento, ed in tale veste rilascerà il parere tecnico.

Art. 50 - Entrata in vigore

Il presente Regolamento entrerà in vigore il sedicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione ai sensi dell'art. 11 L.R. del 3 dicembre 1991 n. 44.

Con l'entrata in vigore del presente regolamento viene abrogato il regolamento del Corpo di Polizia Provinciale approvato con deliberazione di G.P. n. 286 del 28 settembre 2007.



CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO
CORPO DI POLIZIA METROPOLITANA

All. B

CAPI DI VESTIARIO ED ACCESSORI PER IL CORPO DELLA
POLIZIA METROPOLITANA DI PALERMO

Come regolamentato dalla Legge Regionale 17/90 e dal Decreto Assessorato
Famiglia del 17/05/2006

DIVISA INVERNALE		
Art.	Descrizione	QUANTITA'
1	GIACCA INVERNALE MASCHILE	1 ogni 2 anni
2	PANTALONE INVERNALE MASCHILE	3 ogni 2 anni
3	GIACCA INVERNALE FEMMINILE	1 ogni 2 anni
4	GONNA INVERNALE	1 ogni 2 anni
5	PANTALONE INVERNALE FEMMINILE	2 ogni 2 anni
6	CAMICIA MANICA LUNGA (per uomo e per donna)	8 ogni 2 anni
7	MAGLIONE SOTTOGIACCA A "V" MANICA LUNGA (per uomo e per donna)	2 ogni 2 anni
8	MAGLIONE A "LUPO DI MARE" MANICA LUNGA (per uomo e per donna)	2 ogni 2 anni
9	MAGLIONE A "DOLCE VITA" (per uomo e per donna)	2 ogni 2 anni
10	GIACCA IMPERMEABILE (per uomo e per donna)	1 ogni 2 anni
11	CINTURA PANTALONI INVERNALI (per uomo e per donna)	1 ogni 2 anni
12	SCARPE INVERNALI	1 paio ogni 2 anni
13	STIVALI IN GOMMA	1 paio ogni 2 anni
14	CALZE PER UOMO	12 paia ogni 2 anni
15	CALZE FEMMINILI	12 paia ogni 2 anni

11

DIVISA ESTIVA		
16	GIACCA ESTIVA MASCHILE	1 ogni 2 anni
17	PANTALONE ESTIVO MASCHILE	3 ogni 2 anni
18	GIACCA ESTIVA FEMMINILE	1 ogni 2 anni
19	PANTALONE ESTIVO FEMMINILE	2 ogni 2 anni
20	GONNA ESTIVA	2 ogni 2 anni
21	CAMICIA MANICA CORTA	8 ogni 2 anni
22	MAGLIETTA ½ MANICA	4 ogni 2 anni
23	MAGLIONE A "V" di cotone (per uomo e per donna)	2 ogni 2 anni
24	CINTURA PANTALONI ESTIVI (per uomo e per donna)	1 ogni 2 anni
25	CRAVATTA (per uomo e per donna)	2 ogni 2 anni
26	SCARPE ESTIVE (per uomo e per donna)	1 ogni 2 anni
27	CALZE MASCHILI	12 paia ogni 2 anni
28	CALZE FEMMINILI	12 paia ogni 2 anni
29	COPRICAPO MASCHILE	1 ogni 2 anni
30	COPRICAPO FEMMINILE	1 ogni 2 anni
31	GUANTI	1 paio ogni 2 anni
32	GUANTI ANTITAGLIO	1 paio ogni 2 anni
VESTIARIO SERVIZIO DI MONTAGNA		
33	MIMETICA INVERNALE	1 ogni 2 anni
34	MIMETICA ESTIVA	1 ogni 2 anni
35	PANTALONE IMPERMEABILE (per uomo e donna)	1 ogni 2 anni
36	ANFIBI INVERNALI PER UOMO E PER DONNA	1 ogni 2 anni
37	ANFIBI ESTIVI PER UOMO E PER DONNA	1 ogni 2 anni
38	CAMICIA FLANELLA	1 ogni 2 anni
39	MAGLIONE IN PILE	1 ogni 2 anni
40	GUANTI DA NEVE (per uomo e per donna)	1 paio ogni 4 anni

h

41	BERRETTO (per uomo e per donna)	1 ogni 2 anni
42	PARACOLLO	1 ogni 2 anni
43	CALZE DA MONTAGNA	1 paio ogni 2 anni
44	SCARPONI DA MONTAGNA	1 paio ogni 4 anni
45	SCARPONI DA NEVE	1 paio ogni 4 anni
46	BERRETTO	1 ogni 4 anni
47	CINTURONE ed accessori in cordura per mimetica <ul style="list-style-type: none"> • fondina; • porta radio; • porta caricatore; • porta manette. 	1 ogni 4 anni
48	FOULARD-ASCOT	2 ogni 4 anni
49	BASCO INVERNALE ED ESTIVO	1 ogni 2 anni
50	TESSERINO IDENTIFICATIVO	1 cad.
51	PORTA TESSERINO IN CUIOIO	1 ogni 4 anni
52	PLACCA IDENTIFICATIVA	3 ogni 4 anni
53	PORTA PLACCA IDENTIFICATIVA	1 ogni 4 anni
54		
55		
56	FISCHIETTO IN METALLO CON CATENA	1 ogni 4 anni
57	CINTURONE E FONDINA	1 ogni 4 anni
58	MANETTE E PORTAMANETTE IN PELLE NERA	1 ogni 4 anni
59	FRATINO RETRORIFLETTENTE GIALLO	1 ogni 4 anni
60	COPRIBERRETTO DI COLORE GIALLO RETRORIFLETTENTE	1 ogni 4 anni
61	CORDELLA METRICA	1 ogni 4 anni
62	TORCIA ELETTRICA	1 ogni 4 anni
63	BORSA A DUE SCOMPARTI CON TRACOLLA	1 ogni 4 anni
64	BINOCOLO	
65	GIUBBOTTO ANTIPROIETTILE	
66	OCCHIALI DA SOLE	
67	APPARATO RADIO RICETRASMITTENTE	
68	PALETTA	1 cad.

h

DIVISE PER MOTOCICLISTI

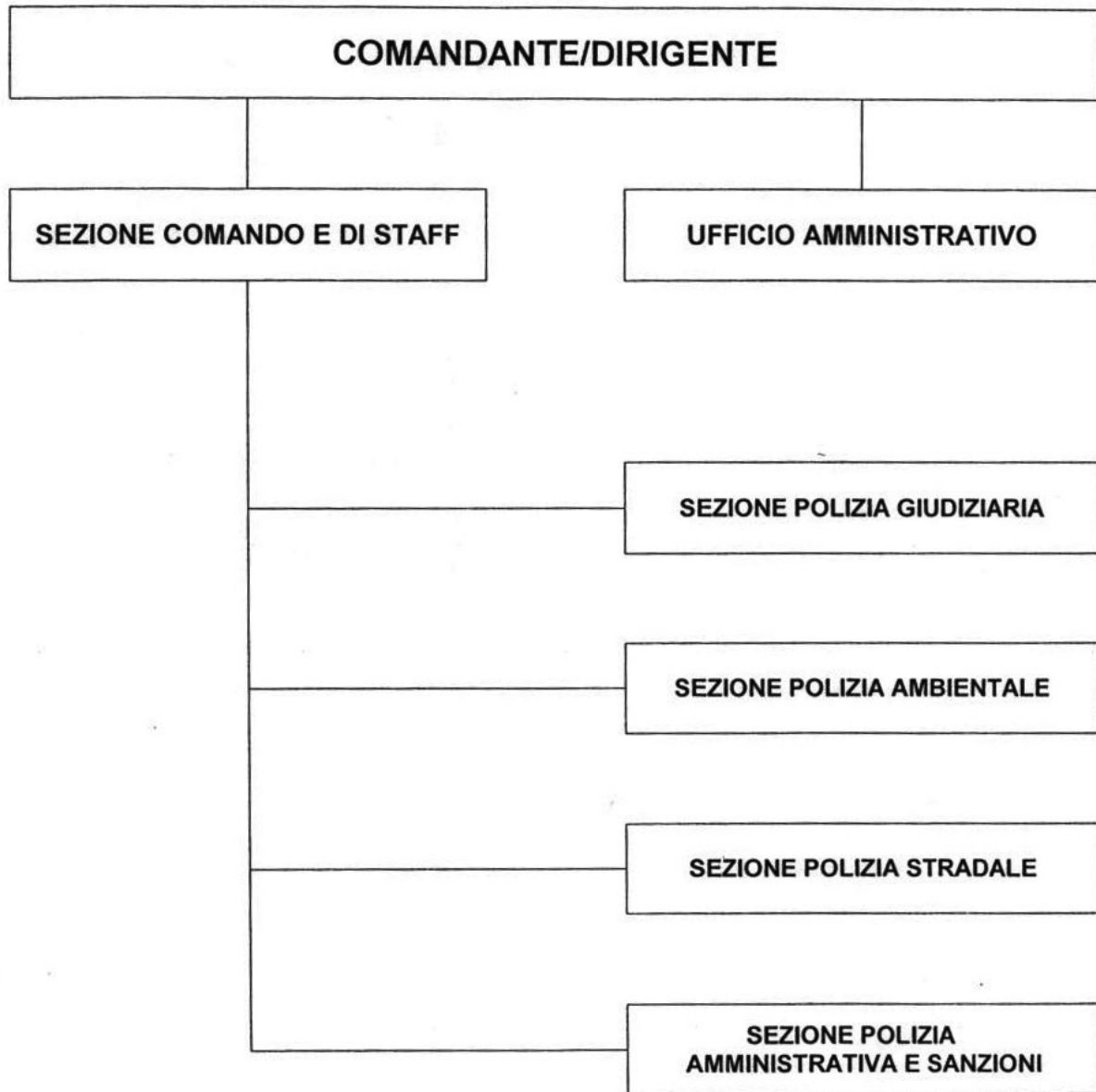
69	GIACCONE IMPERMEABILE	1 cad
70	PANTALONI INVERNALI	2 cad
71	PANTALONI ESTIVI	3 cad
72	GUANTI	1 paio cad
73	GIACCHINO	1 cad
74	DISTINTIVO	1 cad

DISTINTIVI DI GRADO FREGI E MOSTRINE

(Da Agente a Comandante come regolamentato dal Decreto Assessorato Famiglia del 17/05/2006)

W

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA POLIZIA METROPOLITANA



1A